



Telepresenza e chirurgia robotica: all'Ospedale Niguarda si sperimenta la tecnologia che riduce le distanze e potenzia la cura dei pazienti



Ridurre gli spostamenti dei pazienti e rendere più accessibile la competenza medica: è questo il principio alla base della dimostrazione di Telepresenza che si è svolta all'Ospedale Niguarda. L'iniziativa ha permesso a chirurghi italiani, dagli ospedali Niguarda e Sondalo, di collaborare in tempo reale, simulando un intervento su manichino senza coinvolgere pazienti.

“Siamo a Niguarda, un grande ospedale della città di Milano, in un contesto che ha in questo momento un evento particolare da gestire come medical service per le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. Essere un ospedale olimpico vuol dire garantire prestazioni di secondo e terzo livello anche per pazienti che provengono dalle zone più lontane, come l'alta Valtellina, dove si stanno svolgendo le gare”, ha dichiarato **Alberto Zoli**, Direttore Generale Ospedale Niguarda: “L'occasione più propizia sono stati i Giochi Olimpici per dimostrare come questa organizzazione possa poi rimanere come legacy importante nella gestione della rete delle strutture sanitarie”.



La dimostrazione ha visto il coinvolgimento di **Giovanni Carlo Ferrari**, direttore della Chirurgia Generale Oncologica e Mininvasiva dell'Ospedale Niguarda, e **Antonio Galfano**, direttore dell'Urologia dell'Ospedale Niguarda, che hanno guidato e illustrato l'attività da Milano.

Dalla sala operatoria dell'Ospedale Morelli di Sondalo, **Pietro Carnevali**, medico specialista della Chirurgia Generale Oncologica e Mininvasiva dell'Ospedale Niguarda, e **Paolo Dell'Oglio**, medico specialista dell'Urologia dell'Ospedale Niguarda, hanno eseguito l'intervento simulato al robot chirurgico dalle rispettive console robotiche del sistema robotico da Vinci 5. Grazie alla tecnologia integrata, i loro Direttori a Milano vedevano la medesima immagine chirurgica condivisa in tempo reale. Questo ha consentito un confronto diretto durante tutte le fasi della simulazione. Nel corso della dimostrazione è stato inoltre integrato, con la stessa modalità immersiva, il contributo del Professor **Simone Crivellaro**, della University of Illinois Chicago, collegato da Chicago. Anche in questo caso, la tecnologia Intuitive ha permesso la condivisione integrale del campo operatorio e la partecipazione attiva al confronto clinico.

Galfano ha aggiunto: "Questa è una chirurgia che tramite il da Vinci 5 permette di avere una visione ancora più dettagliata dell'immagine, rivedere l'intervento mentre lo sto facendo e gestire tutto il mio campo chirurgico direttamente dalla console. E grazie alla Telepresenza possiamo collaborare e confrontarci in tempo reale anche a distanza, riducendo concretamente le distanze tra professionisti."

La dimostrazione ha rappresentato anche un esempio concreto di come la Telepresenza possa supportare il mentoring a distanza: "In questi ultimi trent'anni abbiamo assistito e stiamo assistendo a una profonda rivoluzione nell'ambito della chirurgia" ha spiegato Ferrari. "Convalidata la bontà di un approccio mininvasivo robotico nasce una nuova esigenza: formare una generazione di chirurghi che sappiano utilizzare questi strumenti. Grazie alla Telepresenza Intuitive possiamo fare formazione non solo in sede, ma anche a distanza, comunicando con ospedali nazionali e internazionali per condividere esperienze e suggerimenti in tempo reale sui casi clinici".

La chirurgia sta evolvendo da un modello di sale operatorie isolate a un ecosistema chirurgico connesso a livello globale capace di garantire un'assistenza più accessibile, integrata ed efficiente. La sessione ha evidenziato come la telepresenza, possa contribuire a migliorare l'accessibilità alle competenze e la qualità dell'assistenza, rafforzando il ruolo di Niguarda come centro di innovazione e riferimento nella rete sanitaria nazionale e internazionale.